

## Cultura



## Caltanissetta, fotogenici quegli anni

La mostra. Fino a sabato 27 a Palazzo Moncada gli scatti di Michele Ginevra, Pietro Ginevra, Edmondo Iannello e Filippo Sproviero raccontano la "piccola Atene" nissena degli anni '70

GIOVANNI FRANCO

Erano quattro amici al bar Kennedy, tutti coetanei, che nei mitici anni '70, a Caltanissetta, definita "la piccola Atene" da Domenico Zappone, intellettuale e giornalista calabrese, amico di Leonardo Sciascia, furono "presi per incanto" dalla fotografia. Una passione lunga oltre 50 anni, la loro. Come solisti di un'unica orchestra, gli scatti di Michele Ginevra, Pietro Ginevra, Edmondo Iannello e Filippo Sproviero, compongono una sinfonia che segue lo stesso spartito: quello delle emozioni che rimangono impresse nella memoria. Alternando l'uso del colore con quello del bianco e nero, il "quartetto nisseno" racconta spaccati di vita. «La fotografia è una mannaia che coglie nell'eternità l'istante che l'ha abbagliato», sosteneva Henri Cartier-Bresson, sosteneva Henri Cartier-Bresson. Le loro opere sono esposte nella mostra "Quattro amici full frame", nelle sale del Palazzo Moncada a Caltanissetta fino a sabato 27.

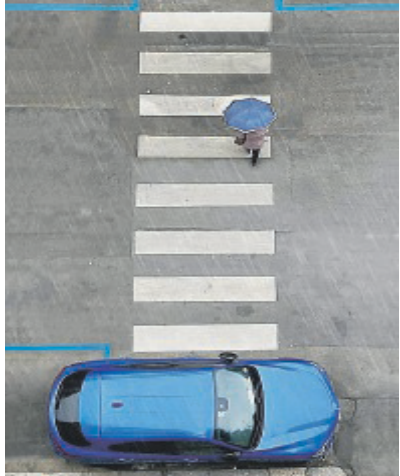
Michele Ginevra gioca con i ghirigori delle gocce di pioggia che si fondono in una tavolozza di colori in digitale. «Non sono un uomo d'estate. E questo, spesso, si riflette nella mia fotografia e mi spinge a uscire da casa con la fotocamera al collo nelle giornate di pioggia, di neve e di nebbia, prediligendo comunque inquadrature dove l'ele-



mento umano sia inserito nel contesto urbano», afferma.

Pietro Ginevra dice di amare la "street photography". Bambini, anziani, donne sono ripresi dal suo obiettivo mentre recitano in un palcoscenico a cielo aperto. «Hanno definito le mie fotografie tristi; - sottolineano non so, forse inconsciamente vedo la realtà che mi circonda con occhio triste. Io preferisco definirle di volta in volta, irrazionali, surreali, essenziali, concettuali, silenziose, quasi mute».

Iannello sostiene di «essere affascinato dalla bellezza e dalla complessità della vita urbana». E spiega: «Nelle mie fotografie cerco di raccontare



storie di persone comuni, catturate nei loro momenti più autentici», dice. Sono immagini scattate in bianco e nero in memoria di quei fotogrammi su pellicola che si stampavano in camera oscura. Intere nottate o lunghe giornate di fronte ad un ingranditore e alle bacinelle con gli acidi. Le sue riproduzioni colgono l'attimo fuggente della "gente comune" ritratta in vari gesti ed espressioni del quotidiano, tra il sognante e l'ironico.

Sproviero, è una sorta di guru di questo gruppo. È stato lui, infatti, a trasmettere ai suoi coetanei, l'infatuazione per la pellicola. Le opere che presenta sono "sonore", guardandole

ci si immerge nel mondo del jazz contemporaneo dei grandi autori alle prese con i loro strumenti. Fra i musicisti ritratti Keith Jarrett, Cassandra Wilson, Paolo Fresu, Sonny Rollins, Hiromi Uehara, Brad Mehldau, Richard Galliano e Carla Bley, per citarne qualcuno.

Gli autori di questa esposizione festeggiano i 44 anni dalla costituzione del "gruppo culturale dell'immagine" che fondarono agli inizi degli scorsi anni '80.

Per i successivi dieci anni dalla nascita, l'associazione organizzò reportage su temi sociali, sulle tradizioni popolari, sui beni culturali e ambientali, pubblicazione di libri e allestimento di diverse esposizioni. «Abbiamo fatto mostre anche di "denuncia" specie nell'ambito della tutela del patrimonio artistico del nostro territorio, e pubblicato due libri. La sede del gruppo era in via Lombardo Radice a Caltanissetta. In quei locali era stata montata anche una camera oscura completa dove si sviluppava e stampava in bianco e nero e negli ultimi tempi anche a colori. Nell'arco degli anni si sono avvicendati vari soci (circa una trentina) ma quelli stabili, dalla fondazione fino alla chiusura avvenuta più o meno nel 1990, siamo stati noi quattro», ricordano Michele, Filippo, Pietro ed Edmondo. Fotogenici quegli anni. ●

### SCAFFALE

#### La natura umana nell'interpretazione della Primavera di Botticelli

PASQUALE ALMIRANTE

Con introduzione di Lucia Tongiorgi Tomasi, viene pubblicato da Leo S. Olshchki il volume di Mirella Levi D'Ancona (già edito in inglese dallo stesso editore), "La Primavera di Botticelli. Un'interpretazione botanica", che è lavoro straordinario e complesso perché con opera certosina e attenta vengono identificate, dopo il restauro e le analisi del botanico Guido Moggi, tutte le piante che ornano il famoso dipinto, mentre si snocciola un riepilogo dei significati per ciascuna infiorescenza, comprese le fonti per la loro interpretazione. Come è noto, la Primavera (1481-1482) è un dipinto conservato alla Galleria degli Uffizi e che sarebbe stato ideato per celebrare l'amore tra Giuliano de' Medici e Fioretta Gorini e poi modificato come dono di matrimonio tra Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici e Semiramide Appiani, ritratta nelle



sembranze di Talia, una delle tre Grazie, contro cui Cupido scaglia la sua freccia. Ora, secondo l'autrice, che si basa su complessi riferimenti letterari, molte delle piante avrebbero un significato preciso per richiamare quel matrimonio. Ma non solo. Se dall'analisi degli esperti botanici, sono stati identificati cinquecento esemplari corrispondenti a piante della campagna fiorentina, l'autrice si assume il compito di identificarne alcune e svelarne il significato figurativo, considerato pure che nessun vegetale è stato dipinto a caso dal Botticelli. Molte di quelle piante hanno infatti soprattutto valore simbolico, come l'antirrhino, per iniziare le pulzelle all'amore o la rosa per la bellezza. E così pure il ranuncolo, l'erba viperina, il papavero, simbolo del sonno o di incostanza. Poi piante medicinali insieme alla fragola, mentre sullo sfondo arance d'oro, il mirto (immagine dell'amore, della fecondità e dell'eros), il cipresso, l'alloro con tutti i miti che l'adornano. Uguale discorso per i fiori che decorano l'abito della Primavera, mentre dalla bocca di Chloris fuoriescono violette, fiordalisi e rose. E così l'iris, simbolo di saggezza i cui tre petali rimanderebbero alle virtù teologali. Una opportuna e esplicativa appendice nel libro esamina nel dettaglio quaranta specie botaniche in ordine alfabetico, analizzandone le citazioni presso fonti letterarie e testi scientifici.

P. F. M.

### DA OGGI A PALERMO



## "ConFormazioni" tra movimento e immagine

Al via venerdì oggi a Palermo, ConFormazioni, il festival dedicato alla danza e ai linguaggi contemporanei con la direzione artistica di Giuseppe Muscarello, che fino al 28 aprile abiterà la città, dal centro storico ai Cantieri culturali della Zisa, con un ricco programma di spettacoli, mostre, incontri, e laboratori all'insegna della contaminazione e della pluralità delle espressioni artistiche.

L'apertura del festival è dedicata ai 20 anni di Muxarte, l'associazione fondata nel 2004 da Giuseppe Muscarello, che oltre ad avere creato il festival, ha contribuito a fare di Palermo

un importante polo della creazione artistica contemporanea italiana e internazionale. Tre giorni di eventi -19, 20 e 21 aprile - che ripercorreranno i momenti più significativi di quest'esperienza, a partire dal primo appuntamento di venerdì 19 dalle 18 alle 20 (e sabato 20 aprile, dalle 18 alle 20) alla Rizzuto Gallery con una mostra che presenterà la varietà di opere - video - installazioni, fotografie e live performance - che raccontano la storia di questi ultimi vent'anni. Il repertorio di Muxarte sarà al centro del primo fine settimana di ConFormazioni, che prosegue domenica 21 aprile alle ore

19 allo Spazio Franco - con la messa in scena di Io sono mia madre - Sull'identità (Entrechat), spettacolo nato dall'unione di due delle creazioni più iconiche della compagnia: Io sono mia madre - progetto nato come mostra fotografica e diventato anche un libro - e Sull'identità, liberamente tratto da "Uno Nessuno e Centomila" di Luigi Pirandello con la coreografia e la regia di Giuseppe Muscarello.

La chiusura dei primi tre giorni di festival sarà in musica, con una jam session aperta e gratuita il 21 aprile presso Tavola Tonda.